

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 178 O.d.G.: "Autorizzazione all'alienazione dell'intera partecipazione in Trasporti Bergamo Sud-Ovest S.p.A. (T.B.S.O. S.p.A.)".

(Entra in aula la consigliera Pecce; sono presenti n. 26 consiglieri).

ASSESSORE GANDI:

Vi chiedo scusa, intervengo io in luogo del Sindaco che in questo momento è impedito a partecipare sin dall'inizio della seduta, arriverà tra qualche momento, ovviamente mandiamo avanti il lavoro, continuiamo a fare quello che dobbiamo.

Della delibera abbiamo già discusso in prima commissione qualche giorno fa. Molto più autorevolmente e in maniera competente di me potrà eventualmente dirvi, integrando le poche cose che dirò, il presidente di ATB Mobilità, l'avvocato Enrico Felli, com'è stato ricordato dal Presidente del nostro Consiglio comunale.

Mi limito a dire che la decisione che oggi assumiamo è imposta dall'ordinamento, perché il testo unico sulle società partecipate prevede che in caso di alienazione di partecipazioni ci debba essere una delibera favorevole, quindi positiva in questo senso, ad opera del Consiglio comunale, e così ci apprestiamo a fare, all'esito delle decisioni assunte dagli organi competenti della società.

TBSO è una società di dimensioni limitate che opera in un quadrante specifico, come la delibera ricorda, della nostra provincia, nel quadrante sud-ovest; ha una composizione che vede, prima della cessione, una larga maggioranza di ATB Mobilità con oltre il 54% del capitale, cui segue, in ordine di grandezza, la partecipazione di Autoservizi Locatelli Srl, con oltre il 37%; SAI Treviglio e Comune di Dalmine hanno poi delle quote limitate tra il 3 e il 5%.

Come sapete ogni anno siamo tenuti, come Comune di Bergamo, a fare una valutazione in ordine alle nostre partecipazioni e, sulla base dei presupposti che la disciplina normativa (audio disturbato) stabilisce, dobbiamo identificare e valutare ogni nostra partecipazione e valutarne la rilevanza strategica o meno, e quindi l'opportunità e la necessità del loro mantenimento o la loro dismissione.

Nel caso della partecipazione di ATB Mobilità in TBSO è stata prevista dal piano di razionalizzazione, approvato ormai quasi un anno fa, lo approviamo ogni anno nel mese di dicembre, una duplice possibilità: o la cessione della quota detenuta da ATB Mobilità, oppure in alternativa l'acquisto agli altri soci delle quote di TBSO per poi fondere TBSO in ATB Servizi.

ATB Mobilità ha scelto - e noi aderiamo a questo orientamento - di cedere la propria partecipazione al primo dei soci privati, in ordine di grandezza quanto la quota di partecipazione, cioè ad Autoservizi Locatelli Srl, anche perché, come ha ricordato il Presidente in Commissione, ulteriore ipotesi prevista in sede di piano di razionalizzazione non poteva verificarsi in concreto perché Autoservizi Locatelli non era disponibile a cedere la propria quota e, dunque, dovendone venire a una si è scelta l'opzione alternativa che poi ha una serie di altri vantaggi che magari poi brevemente ricordiamo.

Ricordo a tutti che, allorché si scrivono delle cose nei piani di razionalizzazione, è poi necessario dare conto e dare seguito a quello che si scrive; come qualcuno ha ricordato, è sempre possibile modificare il piano di razionalizzazione, ma se non lo si modifica, è indispensabile darne attuazione, oppure motivare le ragioni per le quali l'attuazione non si è determinata, a rischio di essere oggetto delle attività di controllo ed

eventualmente delle sanzioni che le autorità preposte possono adottare nei riguardi di chi non dà seguito agli intendimenti espressi nel piano di razionalizzazione.

In questo caso poi bisogna ricordare un altro elemento rilevante, cioè il come le partecipazioni devono essere alienate, e l'articolo 10 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica prevede che si debba dare seguito di norma a procedure di evidenza pubblica, quindi che si debbano osservare i principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. E' previsto poi dal secondo comma dell'articolo 10, che in alcuni casi sia possibile procedere alla alienazione diretta e alla negoziazione (audio disturbato)

PRESIDENTE:

Scusi assessore, un attimo perché c'è un problema di audio.

ASSESSORE GANDI:

Dicevo, è possibile procedere a negoziazione diretta con un singolo acquirente, dice il comma 2 dell'articolo 10, ovviamente nel rispetto del diritto di prelazione che è previsto dallo statuto in capo agli altri soci.

Quali sono le ragioni che consentono la negoziazione diretta? La convenienza economica dell'operazione, la congruità del prezzo di vendita e la delibera motivata dell'organo competente. La delibera dell'organo competente, come avete constatato leggendo la delibera, è regolarmente intervenuta; la congruità del prezzo è attestata da una relazione di stima che è stata più volte aggiornata e che è allegata alla delibera, che stabilisce che il valore complessivo del capitale sociale TBSO è di 5.200.000 euro, e che quindi il prezzo di acquisto o di vendita che superi i 2.800.000 euro è corretto.

Dicevo, il consiglio di amministrazione ha dato seguito all'operazione il 26 ottobre e, quanto alla convenienza economica, va detto che difficilmente avrebbe potuto percorrersi altra via, perché trattandosi quanto a TBSO di una società di dimensioni contenute operante in un solo quadrante della provincia, un'eventuale gara probabilmente, suscitando scarso *appeal* da parte del mercato, sarebbe andata deserta.

In più, essendo molto rilevante la partecipazione del primo socio privato, che poi è stato identificato come l'acquirente della quota facente capo ad ATB Mobilità, cioè Autoservizi Locatelli, questo avrebbe rappresentato un ulteriore elemento che avrebbe reso difficile l'operazione inversa.

In terzo luogo, la vendita della partecipazione consente ad ATB Mobilità di generare una plusvalenza che supera il milione di euro, e che la rafforza in vista dei rilevanti e significativi investimenti che si appresta ad effettuare, quanto alla flotta e ad altro, ai fini del proprio sviluppo.

Il diritto di prelazione non è stato esercitato dagli altri soci privati.

PRESIDENTE:

Mi scusi vicesindaco, un attimo. Per cortesia, il vociare di fondo impedisce l'ascolto della relazione dell'assessore, quindi se dovete interloquire vi chiedo cortesemente di uscire dall'aula e poi rientrare quando avete finito, grazie. Per rispetto per chi sta parlando e per chi ascolta.

ASSESSORE GANDI:

Dicevo che la plusvalenza di oltre un milione consente di acquisire i benefici di carattere economico, patrimoniale e finanziario, ad opera di ATB Mobilità, e di guardare con una maggiore serenità, con una posizione più solida, agli investimenti che si appresta ad effettuare quanto a flotta e non solo indispensabili allo sviluppo della propria attività.

Regolarmente notiziati, gli altri soci non hanno esercitato il diritto di prelazione, dunque l'operazione può concludersi positivamente con la cessione della quota ad Autoservizi Locatelli Srl. Ovviamente se il presidente Felli volesse aggiungere qualche ulteriore chiarimento rispetto alle poche cose che malamente ho raccontato, benissimo.

AVV. FELLI, presidente C.d.A. ATB Agenzia della Mobilità S.p.A.:

Grazie per l'invito. Ringrazio l'assessore Gandi per la puntuale esposizione che ha fatto in merito a questa delibera.

Aggiungo solo due particolari. La decisione di alienare questa partecipazione è stato il frutto di una lunga e attenta valutazione del Consiglio di amministrazione, che nasce dal fatto che il programma di razionalizzazione delle partecipazioni ci imponeva di scegliere se comprare o vendere; comprare non è stato possibile, e quindi abbiamo deciso di procedere alla dismissione, perché ritenevamo che il prezzo fosse congruo e l'operazione interessante.

Aggiungo interessante perché TBSO, per ragioni storiche, ha uno statuto particolare che impedisce ad ATB, nonostante sia socia di maggioranza, di esercitare il suo ruolo. Mi spiego, lo statuto di questa società prevede che gli amministratori debbano essere nominati necessariamente anche col voto del socio Locatelli, perché è previsto un *quorum* deliberativo particolarmente elevato; non solo, è previsto ancora per questa società che l'amministratore delegato spetti al socio privato. Ragion per cui abbiamo scelto la strada della dismissione che ci dà un beneficio economico importante e un beneficio finanziario di quasi 3 milioni, altrettanto importante.

Tengo a precisarvi che questa entrata di natura finanziaria non è destinata a ripianare i debiti di ATB perché, nonostante abbia sofferto in questi anni per il periodo del Covid non ha debiti col sistema bancario e ha ancora liquidità sui conti correnti, ma queste risorse sono destinate nelle intenzioni del Consiglio a essere reinvestite nella città, nel territorio dove operiamo, per rafforzarci ulteriormente e per migliorare ancora il servizio che stiamo rendendo.

Ancora, la cessione di TBSO non inciderà sulla prestazione del servizio di trasporto pubblico, che rimarrà inalterato per via del fatto che TBSO, come ATB, partecipa ad ATB consorzio, che è la società consortile affidataria del servizio che continuerà quindi a effettuarlo con le medesime modalità stabilite dall'Agenzia del TPL fino alla scadenza dell'affidamento, che anche per il prossimo anno verrà sicuramente rinnovato.

Abbiamo anche ritenuto, infine, che questa decisione non fosse preclusiva a eventuali partecipazioni anche con TBSO alla futura gara che prima o poi verrà fatta per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale, gara che necessariamente, nelle nostre valutazioni, presuppone l'aggregazione di più soggetti e non certo la possibilità per ATB, o per TBSO di andare da soli.

Concludo dicendo che siamo stati tutti molto convinti nel fare questa operazione che abbiamo deliberato all'unanimità nel nostro Consiglio d'amministrazione.

(Entra in aula la consigliera Coter; sono presenti n. 27 consiglieri).

CONSIGLIERE ROVETTA:

Grazie della sua illustrazione, grazie anche all'assessore per altrettanta chiarezza nell'illustrazione della delibera.

Noi abbiamo già espresso un voto di astensione durante la Commissione prima che si è tenuta questa settimana. Anticipo già che il nostro voto sarà di astensione, per una serie di ragioni.

La prima è che il piano di razionalizzazione è da rispettare, ma può ovviamente essere modificato, ovviamente motivandone la decisione, decisione che poteva essere motivata in tal senso, cioè la partecipazione di ATB generava comunque degli utili in questa compagine sociale, e non sembra che ci fosse un'urgenza per procedere a questo tipo di decisione o di alienazione nel caso di specie.

È un soggetto giuridico che poteva essere utile anche per un'eventuale gestione della BRT, non lo so, la butto lì, una situazione del genere, e cedendo le nostre quote, o meglio le quote di ATB, di certo si va a rafforzare anche la posizione di un privato che comunque gestisce quella tratta stradale.

La presenza nella società poteva anche garantire una tutela per il trasporto pubblico sulle tratte che interessano ovviamente la città, e poteva garantire anche quell'indirizzo ecologico, che tanto vi sta a cuore, nella scelta dei mezzi che potevano essere sostituiti con mezzi elettrici rispetto a mezzi a trazione meccanica a motore che molto probabilmente il privato, anche per questioni economiche, predilige e prediligerà nell'utilizzo di questa tratta.

Sul piano investimenti è una scelta, ci mancherebbe altro, non penso che la plusvalenza di un milione genererà chissà che beneficio, non so quanto costa un autobus elettrico, però immagino che sui 600.000 ci costi, forse anche di più, non lo so, dunque, è una scelta che poi giustamente sarà presa dal board della ATB Mobilità.

Comunque nel contesto di questa delibera, ribadisco, esprimiamo la nostra astensione.

ASSESSORE GANDI:

Voglio solo dire che un voto di astensione non è un voto contrario, quindi mi fa piacere che tutto sommato, se così è, se la minoranza si orienta in questo senso, vorrà dire che l'aula si esprimerà all'unanimità a favore dell'operazione che ATB Mobilità ha proposto.

Io ritengo che un milione sia un milione; che gli impegni che ATB va ad assumere siano rilevanti, e che quindi sia utile e, soprattutto, consente di sciogliere il nodo rispetto alle opzioni cristallizzate nel piano di razionalizzazione cui diamo seguito.

È nostro dovere farlo e anche in questo caso ci attrezziamo per dare attuazione ad uno strumento che necessariamente deve avere seguito.

Le considerazioni espresse dal consigliere non mi paiono così determinanti, e infatti il voto non è contrario, ma di astensione, per dire che è un'operazione che ha tutti quegli elementi positivi che il presidente Felli ha ricordato e che mi paiono di molto superare le poche perplessità sollevate qui e in Commissione.

(Entra in aula il consigliere Carrara ed escono i consiglieri Coter, Deligios; al momento della votazione sono presenti n. 26 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 9 consiglieri astenuti (Ceci, Pecce, Minuti, Bianchi, Carrara, Rovetta, Stucchi, Nosari, Tentorio), n. 17 voti favorevoli (Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Nespoli, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata all'unanimità dei votanti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto l'allegato parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto l'allegato parere della I Commissione consiliare permanente.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

D E L I B E R A

1. Di dare atto di tutto quanto riportato nella proposta di deliberazione che precede il presente provvedimento, che qui si intende integralmente richiamata ed approvata.
2. Di autorizzare A.T.B. Agenzia della Mobilità S.p.A. (A.T.B. Mobilità S.p.A.) ad alienare l'intera partecipazione che detiene in Trasporti Bergamo Sud Ovest S.p.A. (T.B.S.O. S.p.A.) a fronte del corrispettivo di euro 2.814.760,00, dando atto – come riportato nella premessa della proposta che precede la presente deliberazione, con particolare riferimento ai contenuti di cui al verbale del Consiglio di Amministrazione di ATB Mobilità S.p.A. – che ricorrono i presupposti, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, di eccezionalità del caso concreto nonché di “convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita”, che consentono il ricorso alla negoziazione diretta con un singolo acquirente, nello specifico Autoservizi Locatelli S.r.l., anch'esso socio di T.B.S.O. S.p.A..
3. Di trasmettere la presente deliberazione alle società T.B.S.O. S.p.A., ATB Mobilità S.p.A., ATB Consorzio S.C.r.l. e Bergamo Trasporti Sud S.C.a r.l..
4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire ad A.T.B. Mobilità S.p.A. di adottare con celerità i provvedimenti conseguenti.
5. Di pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale del Comune, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera d-bis), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

“”

(Entra in aula il Sindaco; al momento della votazione sono presenti n. 27 consiglieri).

Il Presidente invita il Consiglio comunale, mediante votazione palese, a dichiarare immediatamente eseguibile la predetta deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 9 consiglieri astenuti (Ceci, Pecce, Minuti, Bianchi, Carrara, Rovetta, Stucchi, Nosari, Tentorio), n. 18 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Nespoli, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata resa immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge.